



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 8 Giugno 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Lo scandalo

Mafia capitale, l'inarrestabile ascesa di Buzzi

Dieci anni di affari con conti a sei zeri a San Marino, appalti quintuplicati e giunte amiche

Valentina Errante

ROMA I soldi volavano all'estero già all'inizio degli anni Duemila. E' dagli atti dell'inchiesta su Mafia capitale risulta che già nel 2001 i "risparmi" di Salvatore Buzzi, il re delle coop e braccio destro di Massimo Carminati, finissero su cassette di sicurezza e conti a San Marino. Centinaia di milioni di lire in contanti. Poi euro sempre cash. Denaro che veniva investito in valori mobiliari, pronti contro termine. Se fossero i risparmi dell'ex detenuto o se Buzzi portasse fuori dai confini italiani soldi altrui non è ancora chiarito. Ma adesso si va indietro nel tempo.

E' il 14 agosto 2001 quando Buzzi, insieme all'allora moglie Silvana Costantini, si intesta una cassetta di sicurezza in una banca di San Marino. Il giorno prima, la signora Costantini aveva aperto un libretto al portatore. Il 29 settembre del 2003, quando la cassetta e il libretto vengono chiusi, Buzzi e la moglie aprono il conto corrente e un conto di deposito titoli.

All'apertura del libretto al portatore, il 13 agosto 2003, la signora Costantini deposita in contanti 400 milioni di vecchie lire. Il 16 novembre dello stesso anno, «data in cui - si annota - corrisponde anche una visita presso la cassetta di sicurezza da parte di Costantini» la signora preleva quattro milioni di lire in contanti. Un altro versamento, sempre cash, ma questa volta di 50 mila euro è del 16 giugno 2003. Il 29 settembre 2003 la moglie di Buzzi preleva 50.800 euro in contanti. Il 29 settembre 2003 sul conto cointestato Buzzi-Costantini vengono trasferiti 214,975 mila euro. Dal gennaio 2005 a novembre 2006, invece, con bonifici e assegni i soldi dal libretto la moglie di Buzzi trasferisce oltre 218 mila euro nel conto cointestato col marito. Tutti i rapporti bancari nella banca del Titano vengono chiusi nel 2006.

La provenienza di quantitativi di denaro in contanti portati all'estero è tutt'altro che chiara. Sono due le ipotesi, la prima è che si trattasse di fondi neri, magari sottratti ai bilanci con false fatturazioni e che servissero per pagare tangenti. L'altra possibilità è che lo stesso Buzzi gestisse denaro altrui e che, per conto di terze persone portasse i soldi all'estero. È chiaro però che il business del re delle coop era giù in attivo 14 anni fa.

Della gestione del Campidoglio prima dell'arrivo di Alemanno, Buzzi parla il 17 novembre 2013. E' in macchina con la sua compagna, Alessandra Garrone, si lamenta di non avere abbastanza tempo da dedicare alla

figlia: «Lo sai che forse a quei tempi c'avevo più tempo c'avevo meno cazzi, questo è il problema, non c'era Formula sociale ambiente, non c'era Eriches (due delle coop di Buzzi ndr)». E La Garrone: «Solo 29 giugno». Buzzi continua: «Niente non c'era niente... e quindi quali problemi c'avevamo? C'avevamo il vento a favore, c'era Rutelli, davvero tu ce pensi, c'avevamo Rutelli, la Depretis assessore, all'Ama stavamo 'na favola stavamo». Alessandra Garrone scherza: «Va be, nel '95, quanto fatturava? Nel '99, fatturava otto nove milioni delle vecchie lire...nel novan-

tacinque quanto avrà fatturato, un po' di meno». Buzzi risponde: «due milioni». E la Garro-

ne: «di euro...da due ...a cinquantasei...de che stamo a parlà, stamo due a cinquantasei». Evidenziando, come sottolineano i carabinieri del Ros, che con Alemanno gli affari erano cresciuti in maniera esponenziale.

È sempre Buzzi a ritornare indietro nel tempo: «La prima diversificazione la facciammo nel '96 con i rifiuti...e un pochino di pulizia con 5cinque persone, facevamo e mense addirittura, nel '96 incominciammo i rifiuti e non abbiamo piùsmesso... cominciammo il 29 giugno... pensa come a Palombara e Zagarolo insieme, poi nel '99 viene "Formula sociale", "L'Apostrofo" e nel 2001 "Formula Ambiente", nel 2003 Eriches, nel 2006.. nel 2007 29 Giugno servizi e poi a questo ciaccoppi pure l'instabilità politica perché con Marino semo andati al Sindaco ostile». E la Garrone: «Vabbè certo se aveva vinto Alemanno eravamo più tranquilli». «Se aveva vinto Alemanno stavamo a cavallo», dice Buzzi. La donna conclude: «Vabbè, però sai questi cinque anni di opposizione hanno fatto in modo che la cooperativa si attestasse ancora di più a livello cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rimpianto
«Vedo di radio mia figlia prima avevamo poco ma stavamo una favola»

Ecco il Food Design

Perché mangiare è chic

Mostre e incontri a Castel dell'Ovo a Napoli
E c'è anche un concorso che premia idee vincenti

Ad ogni tavola il proprio design, perché oggi come oggi oltre al mangiar sano conta anche il mangiar "chic". Almeno a giudicare dal successo che sta avendo il Food Design e i concorsi per i creativi che più di tutto hanno il pallino della "bella tavola". Fino al 4 luglio, infatti nella sala Carceri di Castel dell'Ovo, a Napoli, da non perdere la mostra "Come l'acqua sul fuoco, l'alchimia tra cibo e design", organizzata dall'associazione Creatività e Comunicazione. Fotografie di prodotti tipici, oggetti che ripercorrono la storia del food design, e tanto altro sullo sfondo mentre saranno protagonisti i creativi che hanno partecipato al concorso "Dal Vesuvio ai Campi Flegrei".

Tutti progetti che volevano coniugare il food con il mare. E mentre al Castel dell'Ovo saranno in mostra le opere dei 15 designer finalisti si è da poco conclusa un'altra competition sul-

lo stesso tema. Il Convivium Design, organizzato dallo staff di Wine&The City, giunto alla sua terza edizione. Quest'anno a vincere è stata Francesca Capasso, napoletana, classe '77, autrice con i colleghi Luca Capasso e Alessandra Marino, del progetto "Wine on Canvas".

Wine on Canvas è una tovaglia in cotone bianco costruita intorno all'idea dell'errore cioè dalla voglia di trasformare una macchia di vino in strumento ed elemento di decorazione. Grazie ad un trattamento impermeabilizzante trasparente, Wine on Canvas nasconde le parole di una poesia censurata del poeta francese Baudelaire stampata sul tessuto e apparentemente invisibile: le macchie di vino portano in superficie le parole nascoste. Più si usa e si consuma, più la tovaglia si arricchisce e si rivela. Anche dopo i lavaggi, le macchie persistono nel rispetto delle parole svelate e si sovrascrivono alle altre creando infi-

nite tonalità di colore. La giuria nazionale presieduta da Salvatore Cozzolino, Docente di progettazione della Seconda Università di Napoli e presidente dell'ADI Campania, ha premiato anche Gian Piero Giovannini, product designer bolognese di 34 anni, che si aggiudica il secondo posto con il progetto "Iceberg - The Maker", uno stampo per ghiaccio totalmente riciclabile pensato per la preparazione di piccoli iceberg di ghiaccio. Il terzo premio è andato a Daniele Caccavale, per il progetto "Chambre De Cuisson" creato per la cottura di più alimenti contemporaneamente attraverso un insieme di elementi assemblabili e impilabili. Hanno ricevuto inoltre una nota di merito per originalità e pertinenza al tema il progetto "Unga", buffo aggeglio per aprire "agevolmente" le noci di cocco, presentato da Antonio Basilicata, Daniele Caccavale, Clarita Callendo, Maddalena Sammarco; il vassoio "Vesevo" di

Alessandro Di Prisco e "Tradito" di Gianluca Lopez e Andrea Ciliberti, oggetto "parassita" che si unisce a bottiglie e altri oggetti che permette di trasformare la vostra semplice serata in una romantica cenetta.

Marina Alberti

L'evento

● «Come l'acqua sul fuoco, l'alchimia tra cibo e design» è una delle mostre che sono in programma al Castel dell'Ovo. Questa iniziativa è organizzata dall'associazione Creatività e Comunicazione. Sono foto che ripercorrono la storia del food design.

LA DENUNCIA Residenti e amministratori puntano l'indice contro i dipendenti: mischiano tutto dopo la fatica fatta dai cittadini

Differenziata flop a Scampia, accuse all'Asia

NAPOLI. Ancora problemi per la raccolta differenziata a Scampia, dove i cittadini accusano l'Asia, durante il ritiro, di mischiare carta, cartone e umido non curandosi della differenziata fatta dagli abitanti in casa.

ACCUSE RECIPROCHE. «Gli operatori dell'Asia hanno lamentato che in alcuni bidoni la spazzatura è mischiata direttamente dai cittadini - ha detto il signor Mario, un residente - ma è ovvio che se si svuotano ogni due settimane circa, noi cittadini non sappiamo dove buttare i nostri rifiuti, e dato che non possiamo tenerli in casa, o certamente buttarli per strada, ci organizziamo alla meglio».

LA MUNICIPALITÀ. Lo scandalo maggiore è che tutto questo avviene anche nel Centro Polifunzionale di Scam-

pia, dove ha sede l'VIII Municipalità. «È una situazione vergognosa - dichiara Angelo Pisani, presidente del parlamentino - abbiamo più volte sollecitato l'Asia ad una raccolta regolare ed ordinaria, ma questo non avviene, lasciando il Centro Polifunzionale nel degrado più assoluto, quando invece, dovrebbe essere di esempio. Gli operatori lamentano che spesso trovano rifiuti mischiati - continua Pisani - ma mi sembra normale se i bidoni vengono svuotati ogni "morte di Papa". Se invece il servizio fosse regolare, il cittadino rispetterebbe l'ordine, poichè troverebbe i bidoni vuoti, senza essere costretto a buttare i suoi rifiuti dove trova spazio, a causa dei disservizi».

Un clima quindi rovente per l'Asia, ma anche un clima estivo che vede ogni giorno oltre 30 gradi come tem-

peratura, e oltre al degrado, la spazzatura non raccolta in tempo, può creare presenza di animali scomodi, come quella dei ratti, più volte avvistati in zona, proprio a causa della spazzatura non raccolta in tempo.

DIFFERENZIATA FERMA. Le proteste si riagganciano a quella che è stata l'ultima conferenza stampa indetta da Raffaele Del Giudice, presidente Asia e da Tommaso Sodano, vicesindaco e assessore comunale all'Ambiente. I due infatti hanno dichiarato che la raccolta differenziata a Napoli è al 28%, numeri risibili se si pensa che già dovremo essere oltre il 70% e che senza una seria azione di controllo i dati saranno destinati ad essere sempre più negativi.

GAETANO BUONGIOVANNI

TORRE ANNUNZIATA In azione attivisti della sezione "Siani" di Legambiente Volontari puliscono Capo Oncino

TORRE ANNUNZIATA. Capo Oncino è apparso in tutto il suo splendore dopo la bonifica organizzata e portata a termine dai volontari di Legambiente della sezione "Giancarlo Siani" che dalle prime ore della mattinata di ieri hanno ripulito la spiaggia dai rifiuti. Un gruppetto di ragazzi, armato di rastrelli e palette, ha setacciato nel senso letterale del termine l'arenile della piccola baia restituendolo ai bagnanti e ai tanturisti in maniera quasi immacolata. I volontari (nelle foto due momenti dell'intervento) sono stati coordinati e diretti dal presidente della sezione Filippo Esposito. Insieme agli ambientalisti anche i

rappresentanti del gruppo "Giù le mani da Capo Oncino", e

il direttore regionale di Legambiente Antonio Gallozzi e si Salesiani di Torre Annunziata. A metà mattinata al gruppo si è unito anche il senatore del Movimento 5 Stelle, Sergio Puglia, che si è rimboccato le maniche e ha dato un contributo alla pulizia della spiaggia.



Riconoscimento

Cura infarto,
al Cardarelli
i più bravi

Al 46esimo congresso dei cardiologi ospedalieri che si è concluso ieri a Milano, la cardiologia del Cardarelli, ha ottenuto un importante riconoscimento in campo della ricerca

applicata alla clinica. La cardiologia del Cardarelli - rappresentata dal direttore **Ciro Mauro**, e dai dottori **Giorgio Cinquegrana** ed **Angelo Sassosi** - si è posizionata prima in Italia nello studio

nazionale definito "stemami", precedendo altre importanti e prestigiose unità cardiologiche nazionali. Lo studio "stemami" si riferisce alla cura della sindrome

coronarica acuta mediante l'utilizzo dell'angioplastica coronarica primaria, vale a dire in corso di infarto.